

## Catambra superstar La pianta anti-zanzare ora sbarca a New York

■ ■ ■ BEATRICE RASPA  
LENO (BS)

■ ■ ■ Invece di ammazzarle stecchite, le tiene a distanza. Il che da un punto di vista "animalista" è anche meglio. Ma soprattutto gambe e braccia, durante la bella stagione banchetto per le zanzare del circondario, sono salve. Alla faccia del flagello volante dell'estate.

Tutto merito della Catambra, una pianta che più invecchia e più diventa efficace contro gli insetti, mosche comprese. A inventarsela, anzi, a scoprirla e a modificarla con innesti che ne hanno reso l'efficacia ancora maggiore, è stato Giovanni Ambrogio, vulcanico vivaista bresciano di 72 anni, titolare di un omonimo vivaio a Leno, nella Bassa bresciana: ovvero l'epicentro mondiale delle zanzare.

Dal 2006, quando la pianta insettifuga ha ottenuto un brevetto europeo, si è trasformato in una star. E il suo nome va per la maggiore, rimbalzando da un capo all'altro dell'Italia, con 102 punti vendita in cui è reperibile, e in mezzo mondo. Ora le piantine scacciazanzare sbarcano a New York.

Nata da uno studio certosino durato dieci anni in collaborazione con il Centro sperimentale di San Re-

mo, la Catambra è frutto di una luminosa coincidenza: «Sul Po, nel Cremonese, mi fu segnalato che in alcune zone gli insetti non esistevano» spiega Ambrogio. «Dipendeva dalla Catalpa, pianta originaria dell'America boreale. L'ho modificata geneticamente quadruplicando la sostanza insettifuga contenuta, il Catalpolo».

Ed ecco la Catambra: un alberello che sviluppa la chioma fogliare ma non il fusto, vive in casa in spazi luminosi o in giardino ed esiste in vari formati, fino a 3,5 metri d'altezza e 6 metri di larghezza. Segni particolari: «E' eterna» dice il pollice verde nemico delle zanzare. «Migliora invecchiando. Non va potata, non fiorisce, è inodore e non diventa più alta col tempo». Prezzi: dai 15 agli 800 euro.

Così i ritrovati di Ambrogio (la novità per l'estate 2010 è la Catambra spray, un estratto acquistabile in farmacia) vanno a ruba. Sia tra i privati cittadini che vogliono riconquistare il diritto di starsene seduti in giardino, ma anche tra i sindaci dei Comuni che vogliono fare il maquillage ai parchi pubblici. Esempi? Su tutti Castelmella, nel Bresciano, Buccinasco e Pioltello nel Milanese, passando per l'hinterland di Mantova e Treviso.

